



# PTCP 2010

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

*Sonia Masini*

L'ASSESSORE PIANIFICAZIONE:  
CULTURA, PAESAGGIO, AMBIENTE

*Roberto Ferrari*

IL DIRIGENTE SERVIZIO PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE, AMBIENTE E POLITICHE CULTURALI

*Arch. Anna Campeol*

Adottato dal  
Consiglio Provinciale  
con atto n° 92 del 06.11.2008

Approvato dal  
Consiglio Provinciale  
con atto n° 124 del 17.06.2010

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Dott. Enzo E. Di Cagno*

Allegato 09

**MISURE PER LA PREVENZIONE E LA MESSA  
IN SICUREZZA DEI CENTRI DI PERICOLO  
PER LA RISORSA IDRICA**

**NA**



## **COORDINAMENTO PER L'ELABORAZIONE DEL PTCP 2010**

### **PRESIDENTE**

*Affari Generali e Pari Opportunità: istruzione e comunicazione, innovazione tecnologica, protezione civile, Europa*  
Sonia Masini

### **VICE PRESIDENTE**

*Economia: attività produttive, commercio, turismo, lavoro e formazione*  
Pierluigi Saccardi

### **ASSESSORATI:**

*Risorse: risorse umane ed economico-finanziarie*  
Antonietta Acerenza

*Sicurezza sociale: sanità, servizi sociali, casa*  
Marco Fantini

*Pianificazione: cultura, paesaggio, ambiente*  
Roberto Ferrari

*Infrastrutture: mobilità sostenibile e qualità dell'aria, sport, caccia e pesca*  
Alfredo Gennari

*Agricoltura: promozione territoriale, tutela dei consumatori e benessere animale.*  
Roberta Rivi



## **STRUTTURA TECNICA**

### **Area Cultura e Valorizzazione Del Territorio** *(in essere fino al 23 Luglio 2009)*

Paolo Gandolfi *(Dirigente in carica fino al 30 Aprile 2007)*

#### **Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali**

Anna Campeol (Dirigente)

##### *U.O. PTCP, Programmi e Piani di Settore*

Renzo Pavignani (Coordinatore), Francesca Ansaloni, Silvia Ascari, Simona Giampellegrini, Andrea Modesti, Lara Petrucci, Serena Pezzoli, Giuseppe Ponz de Leon Pisani *(fino al 31 Marzo 2008)*, Maria Giuseppina Vetrone

##### *U.O. Difesa del Suolo e Protezione Civile*

Federica Manenti, Alessio Campisi, Maria Cristina Cavazzoni, Matteo Guerra, Andrea Marchi

##### *U.O. Attività estrattive*

Barbara Casoli, Cristina Baroni, Andrea Chierici, Corrado Re

##### *U.O. Pianificazione Urbanistica*

Elena Pastorini, Maria Silvia Boeri, Francesca Cigarini

##### *U.O. Aree protette e Paesaggio*

Saverio Cioce, Elena Confortini, Rossana Cornia *(fino al 13 Maggio 2007)*, Alessandra Curotti, Dario Mussini, Federica Oppi, Gabriella Turina

##### *U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Deliberativi*

Pietro Oleari, Alessandro Costi, Silvia Selmi

##### *U.O. Amministrativa*

Stefano Tagliavini, Mirella Ferrari, Francesco Punzi, Rosa Ruffini, Francesca Caroli, Paolo Arcudi *(fino al 30 Ottobre 2007)*

##### *U.O. Sistema Informativo Territoriale*

Stefano Bonaretti, Davide Cavecchi, Emanuele Porcu

##### *U.O. VIA e Politiche Energetiche*

Giovanni Ferrari, Aldo Treville, Paolo Ferri, Beatrice Cattini, Alessandro Cervi

##### *U.O. Qualità dell'Aria*

Francesca Inverardi, Cecilia Guaitoli, Raffaele Cosimo Scagliosi

##### *U.O. Tutela ed uso risorse idriche*

Attilio Giacobbe, Raffaella Geroldi *(fino al 31 Luglio 2009)*, Aimone Landini, Raffaele Scagliosi, Simona Tagliavini, Davide Varini



## **Consulenti e progettisti esterni**

---

### *Sistema paesistico-percettivo*

Prof. Roberto Gambino, Politecnico di Torino, Arch. Federica Thomasset, Arch. Raffaella Gambino

### *Sistema storico - archeologico*

Arch. Elisabetta Cavazza

Dott. James Tirabassi

### *Sistema ecologico e VALSAT/VINCA*

Prof. Sergio Malcevschi (NQA), Dott. Luca Bisogni (NQA), Dott. Riccardo Vezzani (NQA)

### *Sistema insediativo*

Prof. Federico Oliva, Arch. Piergiorgio Vitillo, Laboratorio labURB, DIAP, Politecnico di Milano  
Tecnicoop (insediamenti commerciali)

### *Sistema ambientale*

Dott. geol. Gian Pietro Mazzetti (pericolosità sismica)

Prof. Alessandro Corsini, Dott. Federico Cervi, Univ. Modena e Reggio (frane di superficie)

Ing. Tiziano Binini, Ing. Gianluca Lombardi Studio

Binini Architetti & Ingegneri Associati (fasce fluviali)

### *Percorso di partecipazione e ascolto*

Prof. Alessandro Balducci, Arch. Claudio Calvaresi, Arch. Elena Donaggio, DIAP, Politecnico di Milano

### *Sistema economico*

PEGroup



**HANNO INOLTRE CONTRIBUITO:**

**Servizio Ambiente** ( *in essere fino al 23 Luglio 2009* )

---

Annalisa Sansone (Dirigente)

**Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia**

---

Valerio Bussei (Dirigente)

Stenio Melani (Dirigente)

Ermenegildo Deolmi ( *Dirigente fino al 30 Giugno 2009* )

Giovanni Raudino (Funzionario)

**Area Risorse e Attività Economiche** ( *in essere fino al 23 luglio 2009* )

---

Ivana Nicolai (Dirigente)

**Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio**

---

Mariapia Tedeschi (Dirigente esperto)

*U.O. Statistica generale*

Lamberto Melloni, Tagliavini Claudia ( *fino al 30 Giugno 2008* )

*U.O. Sostegno alle Imprese e competitività*

Cristina Toschi, Federica Pasini, Tania Reggiani

*U.O. Avversità Naturali e Controllo*

Giorgio Pergreffi

**Servizio aiuti imprese agricole** ( *in essere fino al 23 Luglio 2009* )

---

Antonio Tamelli ( *Dirigente in carica fino al 30 Aprile 2008* )

**Servizio Valorizzazione Produzioni Agricole** ( *in essere fino al 23 Luglio 2009* )

---

Massimo Bonacini (Dirigente)

**Area welfare locale** ( *in essere fino al 23 Luglio 2009* )

---

Angela Ficarelli (Dirigente)

**Servizio Programmazione Sociale, Sanitaria e Abitativa** ( *in essere fino al 23 Luglio 2009* )

---

Marialodovica Fratti (Dirigente)

**Servizio Programmazione Scolastica, Educativa ed Interventi per la sicurezza sociale**

---

Paola Canova (Dirigente)

**Servizio Affari Generali**

Angela Ficarelli (Dirigente)

*U.O. Valorizzazione Archivio Storico e Protocollo*

Alberto Ferraboschi (Storico)



## Misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o la riduzione del rischio relative ai centri di pericolo di cui all'Allegato 1 delle Norme del PTA regionale

Le misure previste sono elencate facendo riferimento alle lettere e titoli riportati nell'Allegato 1 delle Norme del PTA regionale. Ove le lettere/titoli si riferiscono a centri di pericolo di analoga/simile tipologia, queste sono considerate insieme e la misura vale per entrambe. Per ciascuna lettera/titolo del centro di pericolo si specifica l'ambito di applicazione della misura indicandone il riferimento alle vigenti disposizioni della normativa di settore. Nei sottostanti riquadri, come previsto dalle Norme del PTA regionale, le misure sono indicate per le aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina-pianura (A, B, C, D) e per le aree di ricarica della falda in territorio collinare-montano ("rocce magazzino" e "aree di possibile alimentazione delle sorgenti").

Facendo riferimento alle delimitazioni riportate alla Tavola P10a, per ciascuna misura si specificano i settori A, B, C, D (per le aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina-pianura) in cui essa vale; altresì per le aree di ricarica della falda in territorio collinare montano le misure si riferiscono agli areali delle "rocce magazzino", ove non diversamente specificato.

### lett.a) Dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati.

Rientrano in questo ambito l'utilizzazione agronomica dei fanghi ai sensi del D.Lgs. 99/92; rientrano inoltre gli scarichi sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo consentiti ai sensi dell'art. 103 del D. Lgs. 152/06, avendo a riferimento le indicazioni della DGR 1053/2003 in merito all'identificazione/definizione dei corpi idrici superficiali ai fini dello scarico di acque reflue.

| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>   | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b>  |
|---|---|
| <p><b>Solo settori di ricarica di tipo A e B e D:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Nuovi insediamenti di cui alla Tabella C della D.G.R. 1053/2003: divieto di utilizzo del sistema di dispersione nel terreno per subirrigazione e utilizzo del sistema di fitodepurazione con accumulo per eventuale riutilizzo prima dell'immissione sul suolo, ammissibile esclusivamente in assenza di corpo idrico equiparato a superficiale;</li><li>- per gli scaricatori di piena con bacino d'utenza &gt; 200 AE, nuovi ed esistenti, deve essere previsto un trattamento/affinamento dei reflui, almeno con fitodepurazione e/o disoleazione/sedimentazione a seconda delle caratteristiche del refluo;</li><li>- per gli scarichi di acque reflue industriali di cui all'art. 103 comma 1, lett.c del D Lgs. 152/06, oltre a un adeguato trattamento che permetta il rispetto della Tab. 4 allo scarico deve essere attuato il massimo riutilizzo dei reflui;</li><li>- per gli scarichi di acque meteoriche convogliate in reti fognarie separate valgono le disposizioni dell'art.4 della DGR 286/2005; inoltre, in sede di rilascio di autorizzazione allo scarico o rinnovo, l'Autorità competente, caso per caso, ha facoltà di individuare l'applicazione di sistemi di gestione delle acque di prima pioggia, qualora ritenuti appropriati per la realtà territoriale in esame.</li></ul> <p>Per l'utilizzazione agronomica dei fanghi, si applica la disciplina vigente.</p> | <p>Valgono le medesime disposizioni stabilite per le aree di ricarica del territorio di pedecollina-pianura</p> |

**lett. b) Accumulo di concimi chimici, fertilizzanti e pesticidi.**

Rientrano in questo ambito sia l'accumulo temporaneo a piè di campo secondo quanto previsto agli artt. 10, 11 e all'Allegato 3, della Delibera dell'Assemblea legislativa regionale n. 96/2007, sia lo stoccaggio presso l'utilizzatore finale dei fanghi di depurazione di cui all'art. 12, comma 5, del D.lgs. 99/1992 e alla Delibera della Giunta regionale n. 2773/2004, come modificata dalla Delibera della Giunta regionale n. 285/2004

| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>  | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b> |
|--|--|
| <b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b><br>Si applica la disciplina vigente prevista ai sensi di legge. | Si applica la disciplina vigente prevista ai sensi di legge.         |

**lett. c), p)**

- **Spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione agronomica che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche (Piano di Utilizzazione Agronomica - P.U.A. - e disciplinari di produzione integrata).**

- **Spandimento di effluenti di allevamento, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione (PUA).**

Rientrano in questo ambito le attività disciplinate dalle vigenti disposizioni in materia dalla Delibera dell'Assemblea legislativa regionale n. 96/2007, il previsto Regolamento di cui alla L.R. 4/2007 e le vigenti disposizioni sull'utilizzo dei concimi chimici e pesticidi

| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>  | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b> |
|--|--|
| <b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b><br>Si applica la disciplina vigente prevista ai sensi di legge. | Si applica la disciplina vigente prevista ai sensi di legge.         |

**lett. d) Dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali o strade.**

Si hanno a riferimento le disposizioni per gli scarichi nelle acque sotterranee e nel sottosuolo ai sensi dell'art. 104, comma 1 e dell'art. 113, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e del punto 9 della DGR 286/2005

| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>  | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b>                                     |
|--|--|
| <b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b><br>Si applica la disciplina vigente prevista ai sensi di legge (vietato), anche nelle situazioni e casi esplicitati al punto 9 della DGR 286/2005 | Valgono le medesime disposizioni stabilite per le aree di ricarica del territorio di pedecollina-pianura |

**lett. e) Aree cimiteriali**

| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>  | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b> |
|--|--|
| <b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b><br>Si applica la disciplina vigente prevista ai sensi di legge. | Si applica la disciplina vigente prevista ai sensi di legge.         |

**lett. f) Apertura di cave che possono essere in connessione con la falda (L.R. 17/1991 e s.m.i.)**

| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>   | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b>  |
|---|---|
| <p><b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b><br/>                     Il titolare dell'attività estrattiva, in caso di intercettazione della falda captata ad uso idropotabile, ha l'obbligo di sospendere le attività di escavazione, dandone comunicazione all'Autorità competente; successivamente effettua il ripristino della escavazione, o delle lavorazioni, con modalità che assicurino le opportune condizioni di protezione della falda.<br/>                     Nella gestione dell'attività estrattiva e sino alla conclusione della destinazione a cava, è necessario garantire il mantenimento e la manutenzione periodica di un reticolo di scolo che impedisca il convogliamento di acque superficiali e meteoriche dall'esterno all'interno della cava.<br/>                     E' vietato effettuare cambio/rabbocco/rifornimento di olio e/o carburante delle macchine operatrici o automezzi direttamente all'interno della cava.</p> | <p>Valgono le medesime disposizioni stabilite per le aree di ricarica del territorio di pedecollina-pianura</p> |

**lett. g) Apertura di pozzi a eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione e alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica, salvo la verifica di impossibilità di trovare una fonte alternativa.**

Le sottostanti disposizioni si applicano a tutti i casi che rientrano nella disciplina del Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001 e conseguente.

| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>   | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b>  |
|---|---|
| <p><b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b><br/>                     L'apertura dei pozzi è disciplinata dalle vigenti disposizioni in materia.<br/>                     Fatte salve le prescrizioni dell'Autorità competente al rilascio della concessione, dovranno essere comunque rispettati i seguenti criteri: dovrà essere impedito l'inquinamento delle falde causato dalle infiltrazioni provenienti dalla superficie (piano campagna) e dall'interno del pozzo, in particolare per i pozzi che mettono in comunicazione il sistema acquifero freatico con i sistemi acquiferi profondi, prevedendo l'impermeabilizzazione dell'area pertinente alla testa del pozzo e l'idonea cementazione dell'intercapedine del pozzo stesso. Nelle fasi di perforazione dovranno essere utilizzati metodi e materiali tali da evitare la contaminazione delle falde. Dovrà inoltre essere prevista idonea manutenzione del pozzo.</p> | <p>Valgono le medesime disposizioni stabilite per le aree di ricarica del territorio di pedecollina-pianura</p> |

**lett. h) Gestione di rifiuti.**

| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>   | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b>  |
|---|---|
| <p><b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b><br/>                     Si applica la disciplina vigente prevista ai sensi di legge, estendendo per quanto possibile, l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT) anche agli insediamenti/attività sotto soglia IPPC.</p> | <p>Valgono le medesime disposizioni stabilite per le aree di ricarica del territorio di pedecollina-pianura</p> |

lett. i), q)

**- Stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive**  
**- Attività comportanti l'impiego, lo stoccaggio e la produzione di sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive indicate dalle disposizioni vigenti in materia**  
**"Classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi"**

Rientrano negli ambiti della lett. i) e q), le sostanze di cui alla Tabella 3/A e alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/2006 e al D.M. 18 settembre 2002 "Modalità di informazione sullo stato della acque, ai sensi dell'art. 3, comma 7 del D.Lgs.152/1999" come richiamato dalla D.G.R. n.1053/2003 ed i relativi serbatoi. Dalla presente misura di messa in sicurezza sono esclusi i derivati petroliferi in quanto trattati nella successiva lett. v.

| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>   | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b>   |
|---|--|
| <p>▪ <b>NUOVO STOCCAGGIO</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Nel <b>settore A e D</b> è vietato lo stoccaggio interrato, consentendo quello di cui al punto 3;</li><li>2. nel <b>settore B e C</b> è necessario limitare per quanto possibile lo stoccaggio interrato o, in alternativa, prevederlo in serbatoi dotati almeno di doppia parete con sistema di monitoraggio in continuo;</li><li>3. lo stoccaggio fuori terra è sempre consentito, all'interno di serbatoi a tenuta idraulica, costituiti da materiale inattaccabile dalla sostanza contenuta e dotati di opportuni bacini di contenimento di pari volume a perfetta tenuta idraulica (o di volume pari al serbatoio maggiore nel caso di più serbatoi) con protezione dagli agenti atmosferici (riferimento: Del. Comitato Interministeriale del 27/07/84);</li><li>4. per tutti i settori è fatto obbligo di prevedere bacini di contenimento separati nel caso di stoccaggi di sostanze non compatibili e distanziati nonchè adozione di misure di sicurezza che impediscano errate operazioni di carico/travasato e trasporto.</li></ol> <p>▪ <b>STOCCAGGIO ESISTENTE (in tutti i settori di ricarica della falda):</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. per gli stoccaggi in serbatoi interrati a parete singola, nonchè per le relative tubature e/o reti di adduzione e trasporto, occorre effettuare un programma di manutenzione, comprensivo di prove di tenuta e di interventi di risanamento, fino al momento della dismissione, come di seguito riportato. Per serbatoi installati e in esercizio:<ul style="list-style-type: none"><li>- <b>da meno di 25 anni:</b> prove di tenuta ogni 5 anni;</li><li>- <b>da più di 25 e meno di 30 anni:</b> prove di tenuta ogni 2 anni;</li><li>- <b>da più di 30 e meno di 40 anni:</b> obbligo di risanamento al raggiungimento del trentesimo anno con prova di tenuta dopo 5 anni, poi triennale fino alla dismissione;</li><li>- <b>da 40 anni e oltre:</b> obbligo di dismissione.</li></ul></li><li>2. In caso di dismissione dell'attività, o in occasione di interventi di ristrutturazione, effettuare sempre la rimozione dei serbatoi non più in uso (ad eccezione che ne sia dimostrata l'impossibilità tecnica), la verifica analitica della eventuale contaminazione dei suoli, ed in caso positivo, provvedere alla bonifica del sito secondo le disposizioni di legge.</li></ol> <p>▪ <b>SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE:</b><br/><b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b><br/>Devono essere applicate le migliori tecniche disponibili (BAT) e in aggiunta, per gli scarichi in fognatura, l'azienda, di concerto con il Gestore del SII, dovrà programmare la messa in sicurezza dei manufatti di collettamento alla rete.</p> | <p>Per i nuovi stoccaggi si applicano le disposizioni di cui ai punti 2, 3 e 4 sugli areali delle "rocce magazzino", mentre si applicano le disposizioni di cui ai punti 1, 3 e 4 per le "aree di possibile alimentazione delle sorgenti"; in entrambe le aree valgono le disposizioni per lo stoccaggio esistente e lo scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose stabilite per le aree del territorio di pedecollina-pianura</p> |

|   |  |
|---|--|
| <p><b>Controllo:</b><br/> In base alla persistenza, bioaccumulabilità e pericolosità della sostanza (<i>sostanze pericolose prioritarie PP, sostanze pericolose P e altre</i>), al flusso di massa della sostanza scaricata e alle caratteristiche del corpo recettore, l'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione prescrive, con adeguate motivazioni, autocontrolli più o meno frequenti e le modalità di campionamento.</p> |  |
|---|--|

**lett. j) Centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli**

| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>  | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b>  |
|--|---|
| <p><b>Nei settori A, B e D:</b><br/> per i nuovi impianti e in occasione di ampliamenti e ristrutturazioni o adeguamenti alle vigenti disposizioni in materia di rifiuti, fatto salvo prescrizioni più restrittive dell'Autorità competente, si dovrà prevedere l'impermeabilizzazione almeno dell'area di stoccaggio dei veicoli ancora da bonificare e un adeguato trattamento delle acque reflue di dilavamento.<br/> Valgono inoltre le disposizioni della DGR 286/2005 e DGR 1860/2006 sulla gestione delle acque di prima pioggia e reflue di dilavamento.</p> | <p>Valgono le medesime disposizioni stabilite per le aree di ricarica del territorio di pedecollina-pianura</p> |

**lett. k) - r)**

**- Pozzi perdenti**

**- Pozzi assorbenti di cui all'Allegato 5 della Deliberazione del Comitato per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento (CITAI) del 4 febbraio 1977.**

Rientrano in questo ambito le strutture che convogliano le acque meteoriche di dilavamento (art.2, punto IV della DGR 286/2005) e le varie tipologie di scarichi (domestici, urbani, industriali).

| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>  | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b>  |
|--|---|
| <p><b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b><br/> Si applica la disciplina vigente, vedi DGR 1053/2003 e punto 9 della DGR 286/2005.<br/> NUOVO: vietato<br/> ESISTENTE: L'Autorità competente ne dispone l'eliminazione.</p> | <p>Valgono le medesime disposizioni stabilite per le aree di ricarica del territorio di pedecollina-pianura</p> |

**lett. l) Pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 kg/ha di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione.**

| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>  | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b> |
|--|--|
| <p><b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b><br/> Si applica la disciplina vigente prevista ai sensi di legge</p> | <p>Si applica la disciplina vigente prevista ai sensi di legge</p>   |

**lett. m) Siti contaminati**

Rientrano in questo ambito i siti di cui alla Parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/2006.

|  |  |
|--|--|
| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>  | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b> |
| <b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b><br>Si applica la disciplina vigente prevista ai sensi di legge. | Si applica la disciplina vigente prevista ai sensi di legge.         |

**lett. n)**

**Immissione in fossi o canalizzazioni non impermeabilizzate di fanghi, acque reflue (con esclusione degli scarichi di acque reflue domestiche provenienti da insediamenti, installazioni o edifici isolati di cui all'art. 100, comma 3 del D. Lgs. 152/06), anche se depurati e acque di prima pioggia; scarichi sul suolo compresi quelli di cui all'art. 103, comma 1, lett. c), d), e) del D. Lgs. 152/06.**

Rientrano in tale categoria gli scarichi in corpi idrici superficiali di acque reflue industriali e acque reflue urbane derivanti da agglomerati.

|   |  |
|---|--|
| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>   | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b>   |
| <b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b><br>Si dispone che:<br>a) in sede di rilascio di autorizzazione allo scarico, o di rinnovo, l'Autorità competente, caso per caso, ha facoltà di individuare trattamenti previsti per agglomerati aventi consistenza maggiore di quella considerata, qualora ritenuti più appropriati per la realtà territoriale in esame;<br>b) la Provincia si riserva, in sede di rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane, o di rinnovo, la facoltà di valutare limiti opportuni per il parametro E. Coli, e di prevedere la realizzazione del comparto di disinfezione per impianti i cui scarichi influenzano significativamente corpi idrici con prelievi idropotabili;<br>c) In sede di rilascio di nuova autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, il recapito di tali reflui dovrà essere prioritariamente, e ove possibile, in rete fognaria pubblica; in sede di rinnovo l'Autorità competente ha facoltà di prevedere il recapito dello scarico in rete fognaria pubblica. | Si dispone che:<br>a) in sede di rilascio di autorizzazione allo scarico, o di rinnovo, l'Autorità competente, caso per caso, ha facoltà di individuare trattamenti previsti per agglomerati aventi consistenza maggiore di quella considerata, qualora ritenuti più appropriati per la realtà territoriale in esame;<br>b) la Provincia si riserva, in sede di rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane, o di rinnovo, la facoltà di valutare limiti opportuni per il parametro E. Coli, e di prevedere la realizzazione del comparto di disinfezione per impianti i cui scarichi influenzano significativamente captazioni idropotabili e che sono ubicati nelle aree di possibile alimentazione delle sorgenti.<br>c) In sede di rilascio di nuova autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, il recapito di tali reflui dovrà essere prioritariamente, e ove possibile, in rete fognaria pubblica; in sede di rinnovo l'Autorità competente ha facoltà di prevedere il recapito dello scarico in rete fognaria pubblica. |

**lett. o) Bacini di accumulo e contenitori per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento; impianti e strutture di depurazione di acque reflue, ivi comprese quelle di origine zootecnica.**

Rientrano in tale ambito le strutture disciplinate dalle vigenti disposizioni in materia dalla Delibera dell'Assemblea legislativa regionale n. 96/2007 e dal previsto Regolamento di cui alla L.R. 4/2007.

|  |  |
|--|--|
| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>  | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b> |
| <b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b><br>Si applica la disciplina vigente prevista ai sensi di legge. | Si applica la disciplina vigente prevista ai sensi di legge.         |

**lett. s) Pozzi dismessi.**

|  |   |
|--|---|
| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>  | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b>                                      |
| <b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b><br>Si applica la disciplina vigente, anche con riferimento al R.D. 1775/33. Fatte salve le prescrizioni dell'Autorità competente per la disciplina di concessione di acqua pubblica, dovranno essere rispettati i seguenti criteri: il pozzo dismesso deve essere dotato di dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario, attraverso il riempimento della colonna del pozzo con materiale con idonee caratteristiche fisico-meccaniche anche in funzione dell'apertura dei filtri e della granulometria del dreno, e idonee caratteristiche chimiche, tali da non contenere sostanze in grado di contaminare le falde. Inoltre, al fine di evitare infiltrazioni inquinanti dalla superficie, la parte superficiale del pozzo dismesso dovrà essere sigillata attraverso la realizzazione di una soletta superficiale di spessore ed area adeguati, da raccordarsi con l'ambiente circostante, previa demolizione della parte fuori terra della cameretta avampozzo e cementazione della restante parte. | Valgono le medesime disposizioni stabilite per le aree di ricarica del territorio di pedecollina-pianura. |

**lett. t) realizzazione di fondazioni profonde a contatto con il tetto delle ghiaie.**

|  |   |
|--|---|
| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>  | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b>                                      |
| <b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b><br>Prevedere sistemi di isolamento/confinamento della perforazione e del successivo manufatto, rispetto al tetto delle ghiaie (acquifero) e a tutta la lunghezza della perforazione, da valutare caso per caso.<br>Divieto di utilizzo di additivi contenenti sostanze pericolose durante le operazioni di perforazione.<br>Nella fase di cantiere per la realizzazione di vani interrati che raggiungano il tetto delle ghiaie (acquifero), al fine di non creare vie preferenziali di possibile contaminazione della falda, occorre prevedere sistemi separati per il drenaggio delle acque di dilavamento delle superfici esterne (che possono contenere sostanze inquinanti), rispetto a quelle sotterranee di risalita (incontaminate); è obbligatorio smaltire le prime in acqua superficiale, previa opportuna depurazione, o attraverso recapito nel sistema di drenaggio urbano, mentre per le acque di risalita è preferibile lo smaltimento in acqua superficiale. | Valgono le medesime disposizioni stabilite per le aree di ricarica del territorio di pedecollina-pianura. |

**lett. u) Fognature e opere di collettamento ai corpi recettori di acque reflue urbane.**

| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>   | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b>   |
|---|--|
| <p><b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b><br/>                     I nuovi sistemi fognari pubblici e quelli realizzati dai soggetti attuatori degli interventi previsti dalla pianificazione urbanistica comunale e ceduti al patrimonio pubblico, sia in fase di realizzazione che di adeguamento, devono essere realizzati con tecnologie e materiali atti a garantirne la tenuta, con particolare riferimento al collegamento tra il collettore e i pozzetti d'ispezione, al fine di precludere ogni rischio d'inquinamento. Le medesime garanzie costruttive debbono essere riservate anche agli altri manufatti in rete (es. impianti di sollevamento ecc.) e alle strutture proprie degli impianti di depurazione.<br/>                     Per tutte le reti ed i manufatti fognari pubblici, sia nuovi che esistenti, dovrà essere prevista una verifica della tenuta idraulica.</p> | <p>Valgono le medesime disposizioni stabilite per le aree di ricarica del territorio di pedecollina-pianura.</p> |

**lett. v) Stoccaggi interrati di derivati petroliferi e depositi per lo stoccaggio e la commercializzazione dei medesimi**

| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>  | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b>   |
|--|--|
| <p><b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b></p> <p><b>1. ESISTENTE</b> (ad eccezione delle <b>cisterne interrate di idrocarburi per riscaldamento</b>):</p> <p>1. per gli stoccaggi in serbatoi interrati a parete singola nonché per le relative tubature e/o reti di adduzione e trasporto, occorre effettuare un programma di manutenzione, comprensivo di prove di tenuta e di interventi di risanamento, fino al momento della dismissione, come di seguito riportato. Per serbatoi installati e in esercizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>da meno di 25 anni:</b> prove di tenuta ogni 5 anni;</li> <li>- <b>da più di 25 e meno di 30 anni:</b> prove di tenuta ogni 2 anni;</li> <li>- <b>da più di 30 e meno di 40 anni:</b> obbligo di risanamento al raggiungimento del trentesimo anno con prova di tenuta dopo 5 anni, poi triennale fino alla dismissione;</li> <li>- <b>da 40 anni e oltre:</b> obbligo di dismissione.</li> </ul> <p>2. In caso di dismissione dell'attività, o di interventi di ristrutturazione, effettuare sempre la rimozione dei serbatoi non più in uso (ad eccezione che ne sia dimostrata l'impossibilità tecnica), la verifica analitica della eventuale contaminazione dei suoli, ed in caso positivo, provvedere alla bonifica del sito secondo le disposizioni di legge.</p> <p><b>2. CISTERNE INTERRATE DI IDROCARBURI PER RISCALDAMENTO (ESCLUSO GPL, METANO):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Divieto di nuove installazioni.</li> </ul> <p><b>3. PUNTI VENDITA CARBURANTI</b></p> <p>Per il monitoraggio delle perdite dei serbatoi a doppia camera, preferire, ai semplici manometri, dispositivi di allarme acustici e sonori ed evitare, nei fluidi di riempimento dei circuiti, l'impiego di sostanze chimiche pericolose (es. glicole etilenico) indicate dalle disposizioni in materia di "Classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e preparati pericolosi".</p> | <p>Valgono le medesime disposizioni stabilite per le aree di ricarica del territorio di pedecollina-pianura.</p> |

**lett. w) Tubazioni di trasferimento di liquidi diversi dall'acqua.**

Rientrano in tale ambito gli oleodotti, le tubazioni che convogliano reflui zootecnici verso impianti di trattamento e le reti fognarie private.

| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>   | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b>                                      |
|---|---|
| <b>In tutti i settori di ricarica della falda:</b><br>Per le tubazioni in fase di realizzazione o di adeguamento si dispone l'utilizzo di materiali che garantiscano la tenuta idraulica nel tempo, curando in modo particolare il collegamento fra i manufatti (collettori/pozzetti di ispezione); devono inoltre essere previsti, anche per le tubazioni esistenti, protocolli di intervento per la gestione di eventuali perdite, da verificare periodicamente | Valgono le medesime disposizioni stabilite per le aree di ricarica del territorio di pedecollina-pianura. |

**lett. x) Infrastrutture viarie, ad esclusione delle strade locali (come da definizione del comma 2 art. 2 del D.Lgs. 285/1992 e s.m.i. "Nuovo codice della strada") e delle aree adibite a parcheggio dotate di manufatti che convogliano le acque.**

| <b>Aree di ricarica della falda nel territorio di pedecollina pianura</b>   | <b>Aree di ricarica della falda nel territorio collinare montano</b>                                      |
|---|---|
| <b>Solo settori di tipo A, B e D:</b><br>Per le infrastrutture viarie classificate dal DM 6792 del 05/11/2001 "Nome funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) come strade extraurbane principali, cat. B con numero delle corsie per senso di marcia maggiore o uguale a 2 e strade urbane di scorrimento, cat. D con numero delle corsie per senso di marcia maggiore o uguale a 2 si prevede la realizzazione ai lati della strada di canalizzazioni impermeabilizzate (ad es. mediante cunette ottenute con elementi prefabbricati in calcestruzzo) per la raccolta delle acque di prima pioggia del manto stradale (finalizzati anche al contenimento di sversamenti accidentali di inquinanti, acque di spegnimento di incendi, ecc.) e installazione di opportuni sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia.<br>L'impianto di trattamento dovrà essere dotato di un'opportuna chiusura, da attivare in caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti in modo da evitare il loro scarico nel recettore finale. Dovrà essere elaborato un "piano di gestione" che preveda periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento.<br>L'Autorità competente, caso per caso, ha facoltà di prevedere l'applicazione delle disposizioni sopra riportate anche a strade di categoria diversa, per specifiche realtà territoriali. | Valgono le medesime disposizioni stabilite per le aree di ricarica del territorio di pedecollina-pianura. |